

Accordo integrativo regionale per la disciplina dei rapporti con i professionisti biologi, chimici e psicologi ambulatoriali

Premessa

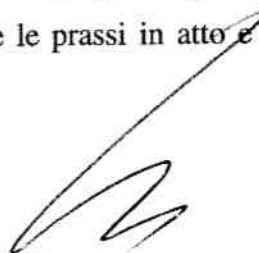
Il presente Accordo regionale si applica ad integrazione di quello sottoscritto fra i medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità e la Regione Emilia-Romagna il 15.11.2005, per tutto ciò che riguarda la specificità del ruolo sanitario di **biologi, chimici e psicologi ambulatoriali**.

Premesso che la specificità degli interventi di questi ultimi, effettuati in regime convenzionato, prevede che un'adeguata risposta in termini di salute si sviluppi in un ambito temporale che raramente si esaurisce in un'occasionale prestazione e più facilmente richiede interventi prolungati (almeno alcuni mesi) che hanno, come base indispensabile, l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e la costanza del professionista di riferimento, si auspica, così come già specificato per i medici specialisti ambulatoriali, il graduale superamento dei rapporti a tempo determinato, anche di tipo libero-professionale, in quanto questo tipo di rapporto non consente di offrire una risposta adeguata in termini di salute alla popolazione.

L'accordo regionale si pone come strumento per sviluppare il sistema della salute e del benessere complessivamente intesi, con prestazioni sia territoriali sia ospedaliere, nell'ambito di una programmazione dei Servizi efficiente e sostenibile, finalizzata a garantire tempestività ed equità di accesso, appropriatezza delle cure e continuità assistenziale.

Al fine di garantire:

- una corretta ed appropriata gestione clinica dei pazienti
 - l'utilizzazione delle linee guida regionali - e aziendali ove esistenti - per la diagnosi ed il trattamento di specifiche patologie
 - il contenimento della spesa sanitaria, evitando la duplicazione degli interventi e la discordanza degli stessi
- a) per gli psicologi si ritiene più proficuo l'inserimento a pieno titolo all'interno dei Dipartimenti/Servizi di riferimento in relazione all'organizzazione aziendale
- b) per i biologi e i chimici si ritiene proficuo l'inserimento a pieno titolo all'interno dei Dipartimenti/Servizi di riferimento in relazione all'organizzazione aziendale
- c) all'interno di tutti questi Servizi, i biologi, i chimici e gli psicologi convenzionati, al pari dei colleghi dipendenti, hanno il dovere di rispettare le prassi in atto e di inserirsi nel lavoro



multidisciplinare; devono, altresì, collaborare alla corretta gestione organizzativa del Servizio di cui fanno parte.

Tutto ciò premesso si concorda sugli aspetti di seguito specificati

Programma delle attività territoriali distrettuali

Il programma delle attività territoriali quale strumento di pianificazione del Distretto, rappresenta l'atto esplicito della programmazione negoziata attuata con le altre macrostrutture dell'azienda, sulla base delle risorse assegnate e tenuto conto delle priorità stabilite a livello regionale e aziendale.

Il Distretto, nella definizione del programma delle attività territoriali, sulla base delle priorità stabilite a livello regionale e aziendale e delle risorse assegnate, individuerà con il Servizio di appartenenza gli obiettivi e le azioni riferite ai professionisti.

A seguire la specificazione degli articoli su cui interviene il presente accordo

Artt. 17, 22, 23 compreso comma 13

Come per i medici specialisti ambulatoriali, con la variazione del termine "medico" o "specialista ambulatoriale" (usato per designare i professionisti del ruolo medico) in "professionisti biologi, chimici e psicologi ambulatoriali".

Art. 29 – Doveri e compiti del professionista ambulatoriale

I biologi, i chimici e gli psicologi convenzionati concorrono in modo significativo all'obiettivo dell'appropriatezza clinica attraverso la condivisione e l'applicazione di linee guida, specie di quelle indicate a livello regionale, e la partecipazione a programmi aziendali di governo clinico (audit clinici, momenti di confronto strutturati con altri professionisti, anche dipendenti di ruolo).

Art. 30 – Organizzazione del lavoro

La funzione di governo clinico è affidata come responsabilità complessiva al Direttore Sanitario ed è funzione principale dell'Azienda Sanitaria per assicurare la qualità assistenziale, l'efficienza tecnico-operativa e la distribuzione appropriata dei servizi.

Per i professionisti biologi, i chimici e gli psicologi convenzionati il governo clinico si realizza all'interno dei Servizi cui sono stati assegnati utilizzando gli strumenti del governo clinico:

· linee guida regionali o aziendali condivise;



- procedure definite;
- programma di miglioramento continuo della qualità;
- piani per la formazione professionale permanente;
- politiche per affrontare adeguatamente la scarsa performance;
- audit clinico;
- idonea documentazione sanitaria.

Nell'ambito degli accordi aziendali potranno essere individuati anche fra i professionisti biologi, chimici e psicologi convenzionati, i Referenti per il governo clinico, che parteciperanno alla realizzazione degli obiettivi assegnati in stretto collegamento con i Responsabili dei Servizi in cui essi operano.

La semplificazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali

I principi che ispirano la riorganizzazione sono la trasparenza dei criteri e delle modalità di accesso ai servizi, l'appropriatezza della risposta in relazione al bisogno assistenziale, l'equità di accesso alle prestazioni. In particolare la riorganizzazione dell'attività ambulatoriale ha la finalità di ricondurre l'intero percorso diagnostico agli accessi necessari, secondo modalità programmate all'interno del Dipartimento/Servizio/Unità Operativa in cui i professionisti operano, riducendo l'onere per il cittadino dei finora troppo numerosi e frammentati passaggi per la prescrizione e la prenotazione delle prestazioni, che possono pregiudicare la stessa continuità dell'assistenza.

Art. 31 – Programmi e progetti finalizzati

I professionisti convenzionati, in quanto integrati nei Servizi, partecipano alle attività incentivanti individuate a livello di Dipartimento/Servizio/Unità Operativa attraverso progetti obiettivo o azioni programmate, analogamente a quanto avviene per il personale dipendente. Tali obiettivi sono retribuiti dalla quota variabile dello stipendio nella misura prevista dall'accordo aziendale mediante apposito fondo per la ponderazione qualitativa delle quote orarie.

Art. 33 - Formazione continua

Come per i medici specialisti ambulatoriali, con la variazione del termine "medico" o "specialista ambulatoriale" (usata per designare i professionisti del ruolo medico) in "professionisti biologi, chimici e psicologi convenzionati".

Art. 35 – Diritto all'informazione e consultazione fra le parti

Con il presente accordo si conviene di istituire un tavolo di confronto tra Regione Emilia-Romagna e OO.SS. dei professionisti biologi, chimici e psicologi convenzionati che si riunisce almeno una volta all'anno per valutare lo stato di attuazione dell'art. 35 dell'A.C.N.

APPLICAZIONE DELL'ACCORDO AGLI PSICOLOGI PROVENIENTI DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

In applicazione dell'art. 13, comma 1, il rapporto di lavoro degli psicologi provenienti dal Ministero della Giustizia, i cui rapporti convenzionali sono stati trasferiti al S.S.N. con il D.M. 10 aprile 2002 e che operano nell'attività penitenziaria di assistenza ai tossicodipendenti detenuti, è convertito in rapporto a tempo indeterminato per il numero di ore di incarico attualmente in essere.

Tale riconoscimento si attua anche per gli incarichi già conferiti dalle Aziende sanitarie successivamente al trasferimento delle funzioni di assistenza ai tossicodipendenti detenuti, ai sensi degli artt. 6 e 8 del D.Lvo 230/1999 "Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'art. 5 della Legge 419/1998".

La conversione a tempo indeterminato avrà decorrenza dal 1 ottobre 2006, con riconoscimento dell'anzianità per il periodo svolto, anche presso il Ministero della Giustizia, senza soluzione di continuità sino alla data della trasformazione del rapporto di lavoro.

DICHIARAZIONE A VERBALE

Le parti rappresentative dei professionisti auspicano che la trattativa per il prossimo accordo regionale avvenga ad un unico tavolo con i medici specialisti ambulatoriali.

Assessore alle Politiche per la Salute

Giovanni Bissoni _____

AUPI

Bruno Taddei _____

SNUBCI

Franca Franceschetti _____

12.settembre 2006